

—|CLASSIFICHE|—

Tasse pro capite: i pescaresi i più "spremuti"

Con 379 euro per abitante, Pescara occupa con Reggio Emilia gli ultimi posti della classifica dei Comuni più "tartassoni". A parte la differente qualità della vita, i pescaresi possono brindare al confronto con i cittadini di Bologna, i più "torchiati" d'Italia con 601 euro l'anno di tributi comunali, praticamente il doppio di quanto il comune di Catanzaro, cenerentola della classifica con 235 euro, abbondantemente compensato da un'offerta di servizi notoriamente scadente. Venezia è invece al primo posto per entrate tributarie complessive, con 1.107 euro di media a cittadino, cifra su cui pesa però il dato relativo ai proventi della gestione del Casinò, seguita da Firenze che totalizza un singolare record: è la città che irroga più contravvenzioni, pari a 104 euro per abitante, nove volte più che a Potenza. Sono solo alcuni dati del rapporto "Civicum-Politecnico di Milano" sui rendiconti 2008 di 21 grandi Comuni italiani, dal quale emerge che, l'anno scorso, le amministrazioni cittadine hanno speso mediamente 1.647 euro per abitante: il 2% in più rispetto all'anno precedente. Nell'indagine sono rappresentati tutti i capoluoghi di Regione, ad eccezione di Aosta, per le specificità contabili della Regione, L'Aquila, per la situazione contingente del dopo terremoto, e Roma, che non ha approvato il bilancio 2008. La mappa dei rendiconti 2008, sarà illustrata domani a Torino presso la Curia Maxima di via Corte d'Appello 16, alla presenza di Sergio Chiamparino, nella sua duplice veste di sindaco e di presidente dell'Anci, Sergio Rizzo, giornalista e scrittore, e Federico Sassoli de Bianchi, presidente di Civicum. Un'indagine dalla quale emerge che «risparmiare sulla gestione dei Comuni è possibile. Quanto? Tanto da pagarci due ponti sullo Stretto all'anno», sostiene Federico Sassoli.

